Anno VI. - N. 2013 — Trieste, Giovedì 14 Luglio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2013

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Alla Reggenza - Lo stato d'assedio. SOFIA 13. L'Agenzia *Havas* reca: I Reggenti ricevettero un gran numero di telegrammi di congratulazione per la politica seguita di fronte al cessato ministero. E' probabile che si tolga presto lo stato d'assedio.

I bulgari al loro eletto. SOFIA 13. *Havas*: Da tutti i centri di provincia pervengono dai Comitati per il „publico bene" al Comitato centrale a Sofia telegrammi nei quali viene incaricato di esprimere al principe di Coburgo la loro viva sodisfazione per la sua elezione e il loro caldo desiderio di vederlo giungere prossimamente nella capitale. Il Comitato centrale eseguì gli incarichi avuti.

Notizie telegrafiche.

Dimostrazioni contro l'Austria. BELGRADO 13. Si rinnovano le dimostrazioni contro l'Austria. Nelle birrarie ove suonano o cantano artisti austriaci, avvengono eccessi per far allontanare gli austriaci. Ieri nel restaurant Paschcw venti giovani armati penetrarono nel locale, impedirono il trattenimento e vollero un programma contro l'Austria, invitando il publico a far sfrattare gli stranieri.

Naufragio. BRUSSELLES 12. Il piroscafo „Città di Dover" che fa il servizio postale tra il Belgio e l'Inghilterra, è naufragato in seguito a rottura della caldaia. Viaggiatori ed equipaggio furono salvati.

Sciopero. VENEZIA 13. La fabrica tabacchi venne chiusa provvisoriamente in seguito allo sciopero delle operaie. Regna vivo fermento.

Margherita a Venezia. VENEZIA 13. La regina Margherita arriverà a Venezia il 17 corr. e vi soggiornerà qualche tempo.

Ferdinando di Coburgo. VIENNA 13. E' notevole che qui si ritiene che il Governo russo accetterà il principe Ferdinando senza però riconoscere la elezione della Sobranje. A Parigi invece si sostiene il contrario. Qui si assicura che il capo della famiglia, Ernesto II Duca di Sassonia-Coburgo, ha consigliato il principe Ferdinando di accettare. Il principe di Battemberg ha telegrafato alla Sobranje le sue felicitazioni per la elezione di Ferdinando di Coburgo.

Socialismo nel Belgio. BRUSSELLES 13. Il ministro della guerra dichiarò oggi alla Camera che il socialismo si fa strada nelle caserme. L'armata, composta dagli strati più bassi della popolazione, non offre sicure garanzie per l'avvenire. Fa d'uopo che tutti i cittadini prendano parte al servizio militare.

NOTIZIE SANITARIE.

CATANIA 11. Ieri non si denunciarono casi di colera. Sino alla mezzanotte passata furono denunciati 23 decessi (della giornata) fra cui 4 militari. Il colera accenna a diminuire.

— PARIGI 13. A Tolone sarebbero avvenuti alcuni casi di colera. Anche a Marsiglia si parla sottovoce di colera ma ogni diceria in proposito viene soffocata in germe. Al bigoncio dell'ufficio telegrafico a Marsiglia si osservò che un dispaccio recante notizie di colera probabilmente non passerebbe il confine. Il caldo soffocante del resto favorisce di certo l'infezione. Il termometro segna 30-31 gradi Celsio all'ombra.

— PEST 13. Si annuncia da Alba Reale che a Racy Almas è morto un contadino di 68 anni con sintomi sospetti. Il medico del distretto ritiene trattarsi di colera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4·30 tram. 7.40 Oggi: S. Bonaventura Domani Div. degli Ap. Termometro C. ore 7 ant. 27.4 2 pomer. 31.8. Altezza bar. 760.2

Consiglio di Città. Iersera all'ora consueta il Consiglio si radunò per la sua XVI seduta publica. Presiedeva il Podestà, presenti 37 consiglieri.

Per i proprietari di case.

Il Consiglio adottò senza discussione ed all'unanimità la seguente proposta delegatizia:

Voglia l'inclito Consiglio „autorizzare l'Esecutivo di chiedere all'Eccelso Governo, per il caso non venisse già per l'anno 1888 accolta la domanda dell'Eccelsa Dieta Provinciale di Trieste votata nella seduta del 26 ottobre 1884, la concessione di commisurare ed incassare per l'anno 1888 l'addizionale comunale sull'imposta casatico-pigioni erariale in ragione del 21% della imposta casatico-pigioni erariale, e precisamente tanto su quella realmente da pagarsi, quanto su quella che dovrebbe essere pagata per le case temporaneamente esenti dalla medesima, se tale esenzione non esistesse.

Magazzini generali.

Giorni sono abbiamo accennato a divergenze sorte fra Comune e Camera di Commercio riguardo alla nomina ed istituzione della Direzione tecnica dei nuovi Magazzini generali.

Iersera l'on. II vicepresidente dott. Dompieri, quale referente della Delegazione municipale in oggetto dei Magazzini, presentò lo „Schema di regolamento" concertato dopo lunghe e difficili discussioni con la Deputazione di Borsa sulla questione della direzione tecnica dell'intrapresa.

In questo schema sono contemplati il modo della nomina, le attribuzioni e gli emolumenti.

Il punto più critico, il modo cioè onde le due Corporazioni dovessero nominare la Direzione tecnica in parola, fu risolto come segue:

La direzione tecnica o l'ufficio tecnico dei Magazzini dipende dal Comitato direttivo, e si divide in due sezioni, l'una per i lavori, l'altra per i progetti. Per la prima il Consiglio nomina un direttore dal seno del civico ufficio edile, per l'altra vien nominato dalla Camera di Commercio un ingegnere architetto. Al capo sezione eletto dal Comune sottostanno oltre a tutte le operazioni inerenti all'impresa dei lavori, la liquidazione e la revisione.

Aperta la discussione generale, si sollevò una vivissima discussione, alla quale presero parte gli on. E. Rascovich, E. Morpurgo, Piccoli, Venezian, Ventura, Artelli, Geiringer, R. Luzzatto ed M. Luzzatto.

Se l'opposizione più aspra fu sviluppata dagli or. E. Rascovich e Morpurgo, e più dal primo che dal secondo, anche la adesione fatta alla proposta delegatizia dagli on. Venezian e R. Luzzatto proveniva tutt'altro che dalla convinzione che essa corrispondesse ai desideri del Consiglio. Quelle dichiarazioni di adesione furono precedute da molte osservazioni e critiche e presero quasi ad unica base il non poter dar luogo ad una speranza di ottener di più e di meglio.

Furono fatte due proposte contrarie a quelle della Delegazione. L'una, di E. Rascovich, involveva il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta delegatizia, tendendo a stabilire la massima che la Direzione tecnica venisse affidata esclusivamente al civico ufficio edile; l'altra, dell'on. Morpurgo, era di rimandare il Regolamento presentato alla Delegazione, raccomandando a questa di tentare di ottenere che la nomina venisse fatta collettivamente dal Comune e dalla Camera di commercio.

La proposta Rascovich cadde e si passò alla discussione articolata, nella quale cadde pure la proposta Morpurgo, che questi s'era riservato di ripresentare con una eliminazione.

Alla discussione sul primo punto presero parte nuovamente gli on. Geiringer e Ventura e l'on. Janovitz. L'on. Burgstaller fa mettere a protocollo che egli in seno alla Delegazione aveva votato coll'on. Geiringer, cioè per il bando d'un concorso per la nomina dell'ingegnere caposezione.

Approvato il primo punto, al secondo cade altra proposta dell'on. Geiringer di nominare un sostituto stabile al caposezione e quindi vengono adottati tutti gli altri articoli del regolamento.

La Delegazione propone seduta stante alla carica di caposezione l'ingegnere Vincenzo Dessenibus, direttore dell'Ufficio edile, che viene eletto.

A membri del Comitato provvisorio di amministrazione dei magazzini generali furono nominati gli on. Rascovich A., Ventura, Vianello, Artelli, Ralli e Zay.

La seduta è quindi tolta alle 9.30.

Camera di commercio. Questa sera alle 6 1/2 avrà luogo una publica adunanza col seguente programma:

1. Proposte concernenti la direzione tecnica dei lavori per i nuovi Magazzini generali;

2. Nomina dei delegati nel comitato provvisorio d'amministrazione dei Magazzini generali;

3. Memoriali in argomento ferroviarie (Erpelle, Rudolfiana, Tauri);

4. Nomina di delegato alla fiera dei vini della Società agraria;

5. Nomina di delegati al Consiglio delle ferrovie dello Stato;

6. Nomina di delegato alla scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella;

7. Appoggio di petizione della Camera di Praga in oggetto zuccheri.

Lloyd e Governo. Nelle ultime sedute il Governo ha offerto al Lloyd la sovvenzione di un milione; le offerte precedenti erano di 850.000 fiorini. Sino ad ora il Lloyd riceveva la sovvenzione di 1.300.000 fiorini.

Il Lloyd non ha accettato il milione. I giornali officiosi dicono che il Governo non può oltrepassare questa cifra.

Per l'ammissione ai ginnasi. Il ministero austriaco dell'istruzione fece avvertite le autorità scolastiche come con la legge del 3 giugno 1887 non fu ammesso che le autorità scolastiche possano venir autorizzate ad accordare dispense sull'età prescritta per l'ammissione ai ginnasi e che quindi simili dispense a questo scopo non sono da concedersi.

Suppliche insinuate alle autorità provinciali per ottenere tali dispense verranno quindi respinte con riferimento alla legge succennata.

Provedimenti sanitari. Il Magistrato non ha mancato anche questo anno di prendere i soliti provedimenti sanitari a tutela della salute publica.

Agli albergatori e agli affittaletti venne inviata una circolare nella quale si ricorda l'obligo d'insinuare prontamente alla Direzione di Polizia tutti i forestieri che arrivano.

Quelli che provengono da luoghi infetti di colera, verranno visitati per tre giorni dal medico del distretto ove abitano.

Ai capi distrettuali poi fu rinnovata la raccomandazione di insinuare alla Commissione sanitaria gl'inconvenienti che si manifestassero in linea sanitaria nel loro distretto.

Ai commissari all'annona fu raccomandata la più severa sorveglianza ai mercati.

Fu ordinato che nei siti ove avvengono le fermative dei cavalli della tramway e degli omnibus sia disinfottato due volte al giorno il selciato, e questo come misura igienica generale.

Informazioni commerciali. In quest'ufficio di Borsa, chi vi ha interesse può prender ispezione di un cenno confidenziale sul conto di persona in Corfù che cerca annodar affari in commercio preferibilmente con case austriache; ma che nè per solidità nè per carattere sembra ispirare una certa fiducia.

Incanto di borsa. Oggi alle 11 ant. verranno venduti al publico incanto in quest'ufficio di Borsa 39 sacchi caffè Malabar divisi in tre lotti.

Il cuore de' lettori. Per la famiglia del servo di Piazza Parzioni abbiamo ricevuto ieri: Maria ved. Benvenuti con assegno postale da Gorizia f. 5.—, G. M. f. 5.—, barone Emilio Morpurgo f. 5.—, Marco Laudi f. 5.—, F. M. soldi 30. Totale f. 20.30. Importo a noi inviato precedentemente fior. 91.22. assieme fiorini 111.52. Di questi f. 20.92 furono da noi consegnati il primo giorno alla vedova; l'importo residuo fiorini 90.60 viene da noi depositato provvisoriamente alla Banca Popolare.

L'esposizione nella civica scuola di Città nuova. Lo constatiamo con vero piacere, l'esposizione quest'anno può appagare i più esigenti.

Abbiamo notato dei progressi grandissimi, specie nei lavori delle ultime classi ove il campo di potersi distinguere è più vasto.

Diamo una scorsa nella *prima classe:* una quantità di mamme osservano i lavori delle figliuole, sono i primi passi: gli imparaticci ad uncinetto, tutti belli, candidi, adorni di nastri, di trasparenti a colori, ci sono poi dei merletti, dei berrettini lavorati con cura. La signora Rosa Mulira che ne è maestra ci pose molto amore nell'istruire le sue allieve: lo si vede.

Nella *seconda classe*: maestra la sig.a Schick, ci sono i lavori in ricamo a colori, tutti di buon gusto.

Nella *terza classe* come lavori obbligatori sono gl'imparaticci a gucci: le calzette.

La signorina Irene Hannapel può essere contentissima per i brillanti risultati delle sue allieve. I lavori addimostrano molta cura ed assai buon volere; la sig.na Ferfoglia ha pure un *macassar* su fondo dorato e *peluche maron*: un lavoro elegantissimo. Un cuscinetto per aghi pure su fondo dorato è della sig.ra Giardini, anche questa fa onore alla sua maestra: un bel cuscino ha esposto la sig.na Buzzi. Ci sono poi una quantità di grembiuli lavorati con gusto bizzarro e molto belli.

Nella *quarta classe*: c'è più monotonia: una quantità di camice da donna bene lavorate e con semplicità. Maestra è la sig.a Picciola.

Un piatto in ricamo a colori della sig.a Battistella si distingue fra tutto questo bianco.

La *quinta classe* non differisce gran che. Qui sono le camice da uomo, maestra la sig.a Benedikti che di pazienza deve averne parecchia per istraire così bene un numero considerevole di allieve.

Qui notiamo un grembiule di bella fattura della sig.a Morpurgo: la sig.a Cappelliere espone una elegante camicia.

Siamo nella *sesta classe*: qui incominciano i lavori più serii, i lavori che serviranno poi quando le giovanette saranno adulte ad ingannare le ore di ozio, o per annegare il tempo in un crocchio di amiche. Il ricamo in bianco quale lavoro obligatorio, è uno sprone di camicia da donna; — ce ne sono dei bellissimi lavorati con cura e riusciti, e tra una piccola gazzarra di nastri azzurri di tutte le maniere spiccano tre belle federe, che sono le uniche. Le brave esecutrici sono le sig.ne Maligoi Maria, Molinelli Aida e Stanta Virginia.

Ci sono degli asciugamani semplici, ma graziosi. Maestra sig.na R. Salvadori.

La *settima classe*, a nostro parere, riporta la palma per un fazzoletto di battista ricamato: è un lavoro della sig.na Vidotto, stupendo per disegno, per finitezza di esecuzione e per una certa eleganza di assai buon gusto. L'esattezza di questo lavoro sorprende.

Un altro fazzoletto ricamato dalla sig.na Zeiler è pure elegante. La sig.na Gandusio ha una fodera pure assai bella, e la sig.na Guesdenovich espone una camicia da donna, degna di lode. La sig.na Paloer, che è maestra di questa classe, lo è pure dell'*ottava.*

Questa segna un bel progresso e lascia un'ottima impressione. Ad un tappeto magnifico della sig.na Morpurgo seguono due cuscini, uno della sig.na Jona ed uno della sig.na Morpurgo;

ARTURO ARNOULD. 72

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

— Amo troppo Odetta, disse; desidero troppo di esserle utile, in tutto quanto dipenderà da me, per mettere il menomo ostacolo ai vostri disegni di collocamento onorevole per lei. Ella non è comparsa che un'ora, con me, in un certo mondo, che fra otto giorni, avrà completamente dimenticato questa piccola avventura, che io non cercherò certo di divulgare. Non avete che a partire con lei per un paese lontano, come contavate di fare. Il piano che doveva procurarle un marito, malgrado sua madre, non fallirà certo per l'errore commesso dalla figlia, il quale è molto più facile a nascondersi, che il resto. Inoltre, quando si è abbastanza ricche per comperare un marito, questa taccia non può impedirlo.

Tutto questo fu detto con un supremo disprezzo protettore, la cui freddezza sferzava come una frustata.

In realtà il conte si rodeva d'un'ira sorda e cattiva, esasperato dagli insulti che Emma gli aveva detti, esasperato all'idea di perdere Odetta che gli premeva molto, e la cui improvvisa scomparsa minacciava, fino ad un certo punto, di renderlo ridicolo.

— Ammettete - riprese Emma - che io abbia pensato, infatti, a riprendere il mio piano, a trovare un marito per Odetta...

— Ebbene?

— E' impossibile.

— Perchè?

— Perchè Odetta vi ama! esclamò Emma con voce quasi straziante.

— Povera bimba! Ma che! voi le insegnerete a dimenticarmi. Le insegnerete che l'interesse deve stare innanzi ai sentimenti. E' un insegnamento che ho sempre veduto riuscire, ed al quale tutti gli allievi si piegano.

— E' inutile.

— Allora cosa posso fare io? Perchè questo consulto di famiglia, per quanto interessante, deve avere una fine. Cosa volete da me?

— Il vostro nome per mia figlia!

— Che cosa?

— A che serve ripeterlo? M'avete udita e compresa.

— Udita sì, rispose lui, se debbo credere al mio orecchio. Ma compresa no. Siete pazza signora di Curgis, o scherzate?

— Sapevo prima che rifiutereste. So fin d'ora tutto quanto mi risponderete ancora e che si riassume in questo: „Il conte di Malvoix non sposerà mai la figlia d'una cortigiana".

— Questo sarebbe persino una sciocchezza il dirlo, rispose Gontrando con disprezzo, alzandosi ancora, per indicare che la sua seduta era finita.

— Tuttavia ascoltatemi sino alla fine. Voglio che Odetta viva, voglio che sia rispettata.

— Dovevate pensarci prima, signora.

— Per riuscire a questo sono capace di tutto. Comprendo che non si voglia una suocera come me. Rendete lo onore ad Odetta ed io scompaio per sempre. Non basta? M'impegno ad uccidermi... il giorno in cui diventerà vostra moglie.

Gontrando si diresse in silenzio verso il camino, dove pendeva il tira-campanello.

Ella lo fermò a mezza via.

— Signor conte, esclamò, m'inginocchio ai vostri piedi...

Ed infatti s'inginocchiò, e colle mani giunte esclamò:

— Odetta vi ama. Ella morrà di quest'amore, se non può viverne. Io voglio che viva, voglio che sia felice. Voglio che sia una donna onesta. Signor conte, è una madre che vi supplica per sua figlia, che vi dice: „Non uccidete la mia creatura, non la riducete alla disperazione. Voi avete commesso un delitto, sì un delitto; il più odioso di tutti, verso quella giovine senza difesa, alla quale in cambio del suo amore, della sua bellezza, della sua innocenza davate la vergogna... Signor conte, abbiate pietà di lei!"

Gontrando s'era fermato, guardandola con occhio freddo.

— Mia cara Emma, le disse con un accento d'indulgenza, più crudele del suo precedente disprezzo, alzatevi, ve ne supplico. Sarei desolato per voi, se la servitù vi vedesse in quell'atteggiamento; vi farebbe molto torto, perchè finora avete la riputazione d'una donna di giudizio e di testa.

La principessa Belladonna si alzò d'un balzo, mettendo una specie di grido di sollievo, che aveva qualche cosa di terribile.

Il suo volto era diventato feroce, i suoi occhi mandavano lampi, un po' di schiuma le spuntava sulle labra sottili e pallide.

C'era qualche cosa della tigre in tutto il suo contegno, cambiato ad un tratto senza transizione.

— Ho fatto quanto dovevo fare, a scarico di coscienza, esclamò: quanto avevo giurato a mia figlia di fare. È finito! Sono libera. Riprendiamo le nostre parti. La preghiera non mi piace. Non l'ho nè in cuore nè nella volontà. Se mi sono umiliata a questo punto, è perchè so che avrò la rivincita. Un giorno voi sarete a' miei piedi, come ero io, dianzi, ai vostri. Un giorno mi supplicherete, come io vi ho supplicato. Un giorno mi domanderete grazia, ed anch'io vi farò scacciare dai servitori, come volevate far voi con me. Ah! il conte di Malvoix piangente, supplichevole, è scacciato dai lacchè di una cortigiana! Vi giuro, mio caro, che questo accadrà, come vi giuro che Odetta sarà contessa di Malvoix.

Era così terribile nel suo furore, e così minacciosa nell'impeto del suo odio, che Gontrando aveva istintivamente indietreggiato d'un passo non per paura, questo sentimento non lo conosceva, — ma per stupore, credendolo un accesso di vera follia.

Ma non durò a lungo.

(Continua).

una federa della sig.na Vrabel ed un fazzoletto in rilievo della sig.na Plitek; poi dei grembiali, dei *tambourès*, dei tappeti bellissimi. Le brave allieve si meritano tutti gli elogi, e non pochi la brava maestra.

Nel disegno a dire il vero non abbiamo trovato molta cosa: pochi lavori si distinguono, e sono due mezzi di fiori delle sig.ne Morpurgo e Vrubel, un ornato della sig.na Zay; una baccante della sig.na Irma Morpurgo, ed un canestro con fiori della sig.na Aida Meliselli. Ci sono poi una quantità di lavoretti leggeri a semplici contorni o con leggere ombreggiature.

Nel complesso l' esposizione è veramente interessante, e specialmente nei lavori, tanto le maestre che le allieve possono essere sodisfatte.

Se abbiamo dimenticato di nominare qualcuna, lo perdoni, ma fra tanta gente e con quel po' di caldo, non è proprio difficile che ci sia sfaggito qualche lavoro degno di nota.

Lo scopo primo dell'allieva del resto, è quello di apprendere, e quando la sua coscienza... e la sua maestra sono sodisfatte, ci pare che basti.

Il consorzio dei pistori. Allo scopo di trattare la formazione di un consorzio fra i pistori della nostra città ieri, alle 4 del pomeriggio, nei locali del restaurant al „Cervo d' oro" si fu un congresso al quale intervennero circa una quarantina di proprietari di pistoria.

Presiedeva il sig. Luca Cossancich, il quale ricordò i tentativi fatti in passato per la istituzione di un tale consorzio e che per difetto di concordia riuscirono vani.

In base alla legge sul riposo domenicale, gli esercenti pistori devono sottostare a delle norme che vengono a ledere i loro interessi non solo, ma anche quelli dei loro dipendenti. Dippiù il publico ne va a soffrire anch' esso, e ciò sempre in causa della restrizione delle ore di lavoro.

Ora, per chiedere al Ministero a Vienna una modificazione in rapporto al riposo domenicale, il Comitato si è riunito invitando appunto tutti i signori esercenti per chieder loro se acconsentono o meno di far parte al Consorzio, perchè soltanto dopo che sarà costituito si potranno chiedere le succitate modificazioni.

Aperta la discussione, nessuno prende la parola; messa a voti la proposta dell' istituzione del consorzio, tutti assorgono e così si decide di presentare i già formulati statuti al Governo per ottenerne l' approvazione.

Siccome molti dei signori esercenti, per avere trasgredito alla citata legge, furono multati dal civico Magistrato, così parecchi degli astanti furono invitati dal presidente a recarsi stamane *in corpore* al Magistrato civico per invocare la sospensione nell'esecuzione delle multe finchè giungerà approvata la modificazione dell' orario.

Prima che venga chiusa la seduta, un socio propone un voto di ringraziamento al signor Cossancich per le sue premure.

Un'agenzia. La Direzione Generale delle ferrovie, visto che con la nuova linea Trieste-Erpelle le linee ferroviarie sono entrate in diretta connessione commerciale con la nostra piazza, ha affidato l' *agenzia commerciale* per l' intera rete ferroviaria allo speditore sig. Giulio Pollak, in via Ghega N. 9, che darà al publico qualsiasi informazione sul movimento delle merci.

Fresco in mare. Questa sera avrà luogo nel nostro golfo un *fresco in mare* col piroscafo *Cattaro*, il quale sarà illuminato a luce elettrica. A bordo ci sarà un' orchestra

La partenza seguirà alle 8 1|2 di sera al molo San Carlo; ritorno alle ore undici.

Ancora un cavallo morto sulla via! Il carradore Giuseppe Scheimann, addetto al servizio del negoziante di legnami sig. Klaucich, alle sette di ieri mattina transitava col proprio carro stracarico di tavole, e tirato da due cavalli, nei pressi della nuova stazione ferroviaria a St. Andrea.

Ad un certo punto della via, uno dei due cavalli, forse oppresso dalla fatica, forse per il caldo soffocante, cadde a terra, rimanendo morto sul momento.

Il canicida eseguì il trasporto della carogna.

Una ferita di daga. Tra il calzolaio Ferdinando K., da Teschen, vecchio di 74 anni, e certa Francesca D., abitante in via Economo N. 3, sorse verso le otto di ieri mattina un forte diverbio, per questioni d'interesse.

Dal dirsene passarono a darsele, ed il feroce Crispino, tratta fuori una vecchia daga, assestava con quella un colpo alla spalla sinistra della sua avversaria, producendole una ferita non tanto leggera, che la costrinse a mettersi nelle mani d'un chirurgo.

Le guardie s'incaricarono di ca mare il furente vecchio, traducendolo all'ombra.

Disgraziato accidente a Santa Croce. Nella casa del signor Cossutta a Santa Croce lavorava ieri l' operaio Giovanni Sedmak, d' anni 21. Dalla grua il poveretto cadde accidentalmente nella casa sottoposta riportando parecchie contusioni.

Fu trasportato subito all' ospedale. Il suo stato è gravissimo.

Evviva la buona grazia! Un pistore correva ieri in via della Zonta con tanta buona grazia, che urtò un ragazzo tredicenne in modo da farlo cadere a terra. Il ragazzo, che è un garzone falegname a nome Carlo Sciuka, riportò una leggera ferita al dorso, che andò poi a farsi medicare all' ambulanza chirurgica.

Un furto... che non ha avuto luogo. Iermattina quando i facchini addetti al magazzino di petrolio del signor Cesare Bertin, al N. 7 di via Cordaiuoli, si recarono per aprire il magazzino, s' avvidero con stupore che lo uscio ne era aperto. Entrati nel locale, trovarono una scrivania spezzata ed alcuni cassetti dei tavoli aperti con le carte nel massimo disordine. Tuttavia, dopo attento esame s' accorsero che in mezzo a quello scompiglio pure non mancava nulla che avesse valore. L'importo di quattrocento fiorini che si trovava nella cassa-forte fu trovato intatto: la cassa non era stata affatto manomessa.

Un oriuolo che si trovava nello scrittoio fu trovato pure a suo posto: soltanto era fermo sulle tre e tre quarti. Pare che i ladri avessero avuto qualche interesse a far sapere l' ora della loro visita!

Durante la notte pare che quegli ignoti fossero penetrati nel magazzino perforando il tetto dello scrittoio dopo aver spezzato le tegole e l' impiantito della soffitto. Sembra che abbandonassero l' impresa spaventati da qualche rumore, e nel fuggire sforzarono i catenacci di una porta prospettante la via del Torrente.

Al bagno militare. Verso le 6 pomeridiane di ieri, due giovanotti, certi Vittorio M. e Giovanni N. si recavano al bagno militare.

Deposte le vesti in uno dei soliti spogliatoi, le cui porte non si aprono al di fuori che mediante chiave, presero la bagnatura nella vasca comune. Poi, tornati nel camerino per riprendere i vestiti, constatarono l' ammanco di un piccolo importo di danaro e di una tabacchiera; qualcuno dunque doveva essere entrato nello spogliatoio.

I due giovanotti si rivolsero al bagnino ma questi rispose che egli non era punto responsabile degli ammanchi che avvenivano negli spogliatoi.

Imprudenza. La cameriera Maria V. aveva lasciato nella propria stanza, in via dei Forni al N. 14, un baule aperto. In questo si trovava l' importo di 56 fiorini in note di banca — importo di cui più tardi si ebbe a constatare la sparizione. Quale sospetta autrice del furto venne arrestata la sarta Maria Kramer, d'anni 23.

La provenienza di un paio di stivali. Martedì notte le guardie di p. s. s' imbatterono in via dell' Annunziata, nel calzolaio Giacomo D., di anni 18, triestino, il quale trovavasi in possesso di un paio di stivali. Niente di più naturale che il vedere un calzolaio con degli stivali in mano; ma le guardie a certe ore non trovano niente di naturale e quindi vollero che sor Giacometto indicasse la provenienza di quegli stivali.

Pare che costui avesse le sue buone ragioni — o meglio le sue *cattive* ragioni — per non dire come stessero le cose e perciò venne tratto in prigione.

Gravi eccessi all' osteria. L'altra notte, in un' osteria di via del Torrente, il facchino Antonio C., d'anni 31, assieme ad un altro individuo di cui non si sa il nome, commetteva gravi eccessi ed insultava il conduttore del locale, Giuseppe R.

L'oste, adirato di quel contegno, ingiunse ai due turbolenti di prendere il largo. Essi invece lo presero... alle strette, afferrandolo per il petto e facendo tutto il possibile per percuoterlo, e nonostante la resistenza di lui, riuscirono a lacerargli il sacchetto.

L' oste, quando fu liberato da quei mascalzoni, si accorse che era stato liberato eziandio... del portamonete contenente l'importo di sette fiorini.

Più tardi, nella notte stessa, il C., venne arrestato dalle guardie in un' osteria di Piazza Barriera Vecchia.

Ammalato sulla via. Un uomo colpito da serio malore fu trovato disteso sul lastrico in Piazza Grande, iermattina alle sei. Rialzato, fu trasportato all' ospedale mediante vettura. Colà si seppe esser egli certo Antonio Slabetz, d' anni 49, da Sessana.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fagiuoletti Insalata s. 3.

Cena (ore 6½ p.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1474.

Una questione per un piatto. Iermattina poco dopo le 11, la casalina Adele Glumaz, d'anni 30, da Trieste, abitante in via Farneto N. 1, transitando la piazza delle Legna, urtò inavvedutamente contro un ragazzo che teneva un piatto in mano. Il piatto andò in frantumi e il ragazzo fu tanto adirato che pretendeva dalla donna il risarcimento. La Glumaz, affermando che il danno era avvenuto senza sua colpa, si rifiutò di pagare; al che il ragazzo, che è figlio di una rivendugliola e si chiama Giuseppe Novak, rispose estraendo di tasca una falcetta e colpendo la donna alla schiena.

Per buona sorte il maggior danno fu cagionato... alla giacca, mentre lei non ne riportò che una leggera scalfitura. Una guardia di p. s. accompagnò la Glumaz all'ospedale per la cura opportuna.

Il piccolo feritore prese la fuga.

In Pretura. Andrea Cetti, detto *Puìna*, è di professione organista e, non si sa per quale concatenazione d' idee, da attivo avesse voluto convertirsi in passivo, vale a dire da *organista* diventare *organo*... di polizia. Non si sa veramente neanche se tale sua intenzione fosse stata proprio ferma, ad ogni modo lo si desume da un fatto, che diede argomento ad un processuccio di Pretura, ed è questo:

Puìna il dì 8 corrente, trovandosi in Piazza delle Legna a discorrere con la guardia di p. s. Covacich, uscì in parole offensive all'indirizzo del *presidente (!) de pulizia*, che non volle — come diceva lui — *darghe un impiego*.

La guardia, considerando che quelle parole erano pronunciate in presenza di molte persone, ritenne suo dovere di arrestare l'organista, che non fu accettato per *organo*, e di tradurlo in prigione.

Ieri il giudice che doveva giudicare se veramente il Cetti fosse reo della contravenzione di offese a persone dell'autorità, dovette convincersi che, invece di un reo, aveva dinanzi al suo cospetto un organista con l' organo del pensiero affatto scordato, e perciò pronunciava deciso di desistenza.

Puìna non venne istessamente rilasciato, ma fu deferito all'autorità di p. s. per i suoi incombenti.

Dalla sponda in mare e viceversa. Verso le 10 d'ieri mattina, il ragazzo quindicenne Pompeo Spangher, triestino, abitante in via della Cereria N. 6, cadde per propria sbadataggine in mare dalla riva dei Pescatori. Due marinai, accorsi in suo aiuto, lo trassero a salvamento.

Meno male che fa caldo! Un bagno, anche se involontario, non pregiudica... tutt'altro.

Feritore arrestato. L' individuo che l' altra sera in via di Riborgo aveva percosso la vedova Rosa L., trafficante, prendendola in isbaglio per un' altra donna di cui egli andava in traccia, venne ieri eruito ed arrestato. E' il facchino Francesco M., d' anni 35, da Trieste.

Lotto. Estrazione del 13 corr.:

Bruna 81 9 36 37 39

Ogni giorno una. Un amante ad un' attrice.

— Come, voi dimenticherete tutto quello che c' è stato fra noi?

— Io dimentico tutto... Anche la parte.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 13, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 280.50 Ungherese 4 0|0 100.97.

Francoforte 13. Borsa serale. Credit 224 50, Staatsbahn 183.37, Lombarde 65 3|4, Rend. arg. 66.65. Chiude più debole.

Borsa del 12 luglio. Le chiuse di Parigi e Vienna ferme ambedue. Credit 280.40 Ung. oro 100-95. francese 109.84. Italiana 97.10. Qui 96 3|4 a 7|8. Greci 352 a 353. Nessun affare.

Listino. Napoleoni 10.04 a 10.05 Zecchini 5.88 a 5.90. — Londra 126 5|8 a 126. 7|8. Francia 50.20 a 50.30 Italia 49.85 a 50.05 Banconote italiane 49.90 a 50.— Banconote germaniche 62.20 a 62.30. — Rendita austriaca in carta 81.15 a 81.30.. Rendita ungherese in oro 4 % 100.50 a 100.75 detta in carta 5%, 87.45 a 87.65, Credit 278 50 a 279.50 Rendita italiana 96 3|4 a 96 7|8, Greci 50|0 fr. 351 a 353.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Gorizia 11. Il prezzo medio generale dei bozzoli di quest'anno risultò: Nostrane gialle e simili f. 1.78 9|10 il chilogramma.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.